

# DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

**DIRETTORE RESPONSABILE** ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, MARCO DAL POZ, ELENA FRANCI, LIVIA ZOLLO **PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIA QUINTINO SELLA, 41 00187 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** [diritticonsumi@mdc.it](mailto:diritticonsumi@mdc.it) **STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/04/2014 **HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:** LUCIA MORESCHI

## L' EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC



Il progetto "Consumatori 2.0 - radicamento e interattività" vede collaborare insieme 5 associazioni dei consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Assoutenti, Confconsumatori, Codacons e Unione Nazionale dei Consumatori.

Abbiamo scelto questo nome perché abbiamo voluto coniugare la presenza sul territorio con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Nella stessa direzione anche il sottotitolo, radicamento e interattività, quindi continuare a informare e tutelare i consumatori con gli strumenti tradizionali della presenza con gli sportelli in tutte le province, ma anche utilizzare al meglio le possibilità offerte dal web. Tra queste anche le App, strumenti interattivi e sempre più usati per tenersi informati.

Ogni associazione sarà impegnata in un ambito di intervento particolare, dalla sicurezza alimentare alla tutela delle persone disabili, si coinvolgeranno le scuole attraverso dei network dedicati

che riguarderanno migliaia di classi, si faranno partecipare i cittadini alla segnalazione dei disservizi pubblici. Insomma le nuove tecnologie al servizio di una maggiore e migliore informazione e di una segnalazione costante alle imprese e alla pubblica amministrazione.

Per questo è stato creato anche un sito specifico, [www.consumatoriduepuntozero.it](http://www.consumatoriduepuntozero.it), all'interno del quale il consumatore potrà rintracciare facilmente tutti gli argomenti di proprio interesse, in quanto le associazioni condivideranno tutte le attività e i materiali prodotti nel corso del progetto all'interno della piattaforma. Attivi anche i social network dedicati al progetto e gli sportelli virtuali per richiedere informazioni e assistenza.

Come Movimento Difesa del Cittadino saremo impegnati soprattutto sui temi che riguardano la salute, la segnalazione dei disservizi pubblici nei trasporti, nei servizi all'infanzia e sanitari, e l'educazione al consumo attraverso il Campus Consumatori, una vera e propria università interattiva che, attraverso argomenti semplici ma di pubblico interesse, fornirà tutte le informazioni più importanti ai cittadini per diventare dei consumatori consapevoli. Il nostro è un obiettivo ambizioso, soprattutto perché miriamo a coinvolgere non solo ragazzi e adulti, ma anche gli anziani, un target generalmente poco propenso all'uso delle nuove tecnologie ma per i quali alcuni servizi, come ad esempio quelli di telemedicina, potrebbero rivelarsi molto utili.

## Al via il progetto Consumatori2.0!

# consumatori 2.0

RADICAMENTO E INTERATTIVITA'

pag. 2

# Al via il progetto Consumatori2.0!

di D.Natasha Turano

Comodità, praticità, velocità. Le nuove tecnologie rappresentano una vera e propria risorsa per i cittadini, capaci di abbattere barriere e rendere più agevoli e accessibili a tutti le informazioni. Alla luce dei cambiamenti e dei vantaggi che questa rivoluzione tecnologica sta apportando alla vita di tutti i giorni, anche i consumatori devono diventare 2.0 e soprattutto chi li rappresenta, ovvero le associazioni dei consumatori.

Consumatori 2.0 significa infatti interazione, feedback, flussi continui di informazione, servizi di consulenza 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, segnalazioni di disservizi, abusi, truffe nei rapporti commerciali e con le P.A.

Sviluppare un nuovo modo di stare in contatto con i cittadini puntando sull'uso delle nuove tecnologie per servizi di informazione, assistenza e consulenza, è l'obiettivo del progetto **"Consumatori 2.0: radicamento e interattività"**, promosso da **Movimento Difesa del Cittadino, Assoutenti, Codacons, Confconsumatori, Unione Nazionale Consumatori** e finanziato dal **Ministero dello Sviluppo Economico**.

Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa il 2 aprile a Roma e risponde a quanto previsto nell'Agenda digitale europea *"di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività"*, vuole sviluppare un nuovo modo di stare in contatto con i cittadini.

L'idea è quella di un consumerismo nuovo che tocca tutti i principali settori della vita quotidiana, dove ogni cittadino-consumatore diventa protagonista e dove pari opportunità di informazione e assistenza possono essere garantite indipendentemente dalla vicinanza o meno di uno sportello associativo. La logica del 2.0 consente infatti agli utenti di essere al tempo stesso produttori e fruitori dell'informazione, migliorando la qualità

dei servizi e rafforzando l'esercizio dell'educazione al consumo.

Nel corso dell'anno le cinque associazioni dei consumatori saranno impegnate in tutta Italia, attraverso le rispettive sedi sul territorio, in attività di consulenza ai cittadini, convegni e giornate di studio, servizi di direct marketing e pagine web dedicate. Le associazioni realizzeranno quindi strumenti specifici come web app, sportelli virtuali e guide online, potenziando anche gli sportelli fisici presenti sul territorio per fornire validi supporti ai cittadini in termini di qualità ed efficienza. Per questo è stato realizzato anche un sito ad hoc, [www.consumatoriduepuntozero.it](http://www.consumatoriduepuntozero.it), rivolto a tutte le fasce d'età e dove è possibile tenersi aggiornati su tutte le attività portate avanti e capire come sfruttare al meglio il 2.0.

In particolare il **Movimento Difesa del Cittadino** si occuperà di temi di grande importanza sociale come il monitoraggio dei servizi pubblici in Italia. Attraverso l'app **"Cittadini Connessi"**, scaricabile gratuitamente su cellulari e tablet, i cittadini potranno segnalare la funzionalità in termini di efficienza, costi e tempi, dei servizi pubblici della propria città.

La partecipazione è infatti fondamentale per denunciare disservizi o best practices in settori come i trasporti pubblici, i servizi sanitari e all'infanzia, di cui tutti abbiamo bisogno ma che spesso non funzionano come dovrebbero. Il Movimento Difesa del Cittadino punta quindi a una connessione tra i cittadini per rendere più forte e completa la richiesta di intervento, attraverso leggi e azioni concrete, a comuni e istituzioni al fine di migliorare il benessere pubblico e garantire una vivibilità e una tutela maggiore dei propri diritti.



Le segnalazioni riguarderanno nello specifico:

- **Salute:** rilevando i tempi delle prestazioni specialistiche e diagnostiche, di ricovero, l'efficienza del pronto soccorso, il costo dei ticket regionali, etc.;
- **Servizi all'infanzia:** rilevando i costi e la disponibilità di posti in asili nido e scuole materne e pubbliche;
- **Mobilità:** rilevando la frequenza e i ritardi del trasporto pubblico locale, il costo dei biglietti e degli abbonamenti, i parcheggi etc.

Spazio all'interno del progetto sarà dedicato anche ai servizi di telemedicina, sempre più importanti e utili. In particolare MDC, in collaborazione con le ASL, creerà una mappa dei servizi presenti sul territorio nazionale, soprattutto quelli che hanno immediata ricaduta come emergenza sanitaria, teleassistenza domiciliare, educazione sanitaria, fornendo spunti utili tanto ai cittadini quanto agli operatori sanitari. L'associazione infatti prenderà contatti con esperti del settore per realizzare anche una guida alla salute online e pillole informative attraverso spot e convegni, metterà a disposizione dei cittadini uno sportello virtuale che potrà essere contattato da ogni parte del territorio nazionale attraverso un indirizzo di posta unico e promuoverà una giornata nazionale sulla salute in 10 piazze italiane.

# Campus Consumatori



MDC avrà un ruolo attivo nel processo di educazione al consumo attraverso la creazione di un “**Campus Consumatori**”, un’università virtuale che offrirà la possibilità di una formazione sulle principali tematiche consumeriste, con programmi e-learning, appuntamenti in diretta e guide on demand redatte da esperti secondo gradi successivi di complessità per rendere facile l’apprendimento.

L’obiettivo è quello di fornire ai cittadini un ampio menù formativo che consentirà ai consumatori di costruirsi una preparazione sufficiente per una autotutela adeguata dei propri diritti, correlata all’assistenza fornita dall’associazione.

All’interno del Campus gli utenti, previa registrazione gratuita, potranno scegliere uno o più corsi di formazione, seguire online le lezioni presenti (slide, video, guide), arrivando poi alla verifica delle conoscenze acquisite attraverso un test.

Quattro le aree, quattordici i corsi:

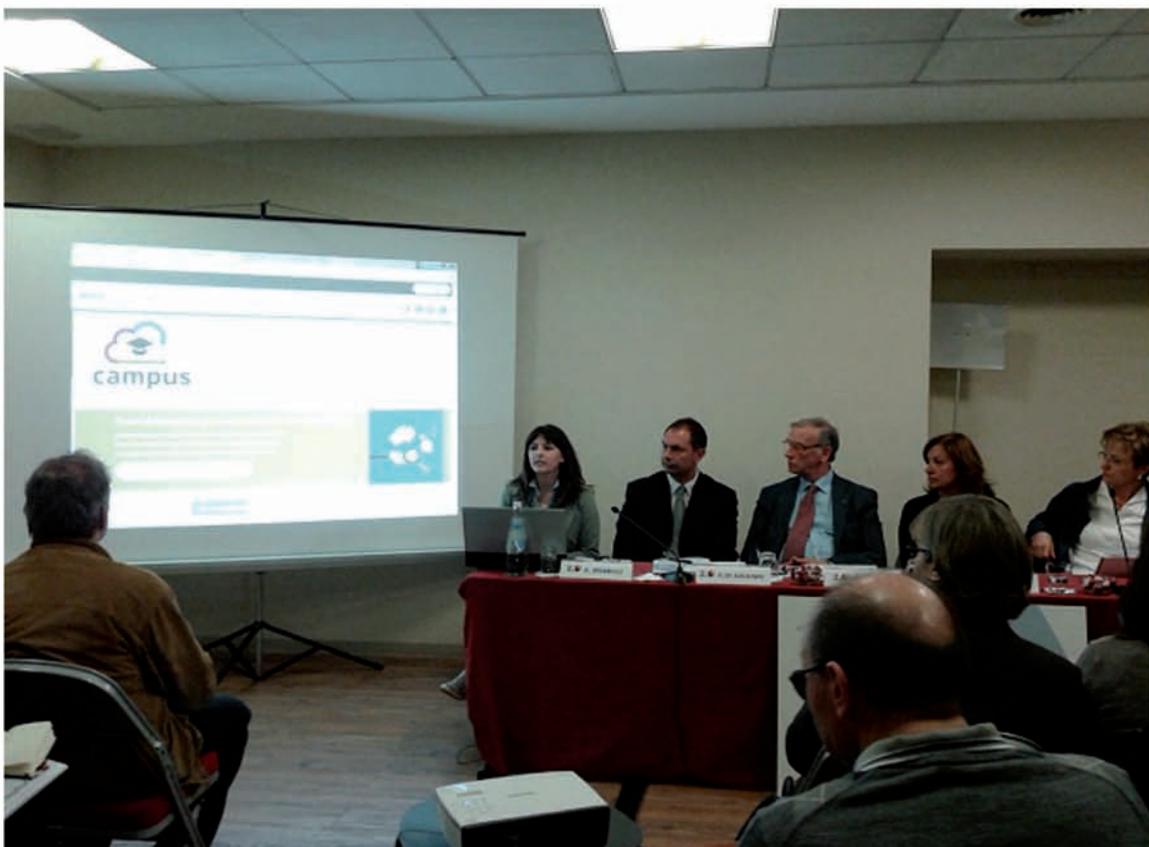
- **Acquisti:** Contratti a distanza, Diritti e consumi, Nuove tecnologie & e-commerce;
- **Casa e risparmio:** Bilancio familiare, Credito al consumo, Fisco, Mutui, Utenze;
- **Mobilità:** Assicurazione, Trasporti, Turismo;
- **Salute:** Contraffazione, Sicurezza alimentare, Telemedicina.

Al termine della prova l’utente potrà scaricare l’**attestato di Master Consumatore**, condividendo la propria esperienza anche sui social network. Il Campus Consumatori è infatti presente anche su facebook e twitter con una pagina e un profilo dedicati. Partecipare alle lezioni e acquisire il titolo di studio è semplice: basta collegarsi al sito

[www.campusconsumatori.it](http://www.campusconsumatori.it) e iniziare la lezione!

Nonostante il format, l’università virtuale si propone di raggiungere un target molto più ampio della fascia d’età giovanile o tipicamente avveza all’utilizzo di internet, infatti l’ambizioso obiettivo è quello di raggiungere anche gli anziani, generalmente poco fruitori di internet e delle nuove tecnologie, proponendo un modello di educazione al consumo accessibile, gratuito e interattivo.

Anche in questo caso infatti MDC predisporrà stand sul territorio nazionale con i materiali e gli esperti delle sedi per informare i cittadini dell’iniziativa proponendo un coinvolgimento reale e operativo.



# Il Tar del Lazio boccia il ricorso contro il divieto di coltivazione del mais Ogm in Italia

di Silvia Biasotto

Caso Fidenato, The End? Forse. Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dell'agricoltore Giorgio Fidenato contro il decreto del 12 luglio 2013 sancendo così il divieto di coltivazione Ogm in Italia. Ma l'agricoltore friulano ha già dichiarato al Messaggero Veneto che farà ricorso immediato al Consiglio di Stato.

*“Il dispositivo della sentenza ha messo in evidenza la correttezza sia dal punto di vista amministrativo che scientifico dell'azione intrapresa dal Ministero della Salute a tutela dei diritti dei cittadini che vedono con preoccupazione la coltivazione di prodotti geneticamente modificati destinati all'alimentazione. Dal luglio scorso prosegue, a livello comunitario, il pressante intervento del nostro Ministero, d'intesa con gli altri dicasteri competenti, per fare in modo che, sulla base del principio di precauzione, ciascuno Stato abbia il diritto di scegliere se coltivare o meno sul proprio territorio prodotti geneticamente modificati”, ha commentato il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**.*

Soddisfazione è stata espressa anche dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina e da Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Entrambi hanno sottolineato l'impegno che l'Italia continuerà ad avere in Europa per una normativa che lasci piena libertà agli Stati sul tema Ogm.

## Il caso Fidenato

Nel 2010 l'agricoltore semina a Fanna e a Vivaro (PO) mais Mon810, senza autorizzazione, come invece richiesto dalla legge. Attivisti di Greenpeace intervengono “mettendo in sicurezza” i campi da eventuali contaminazioni. Successivamente il Gip di Pordenone stabilisce, con un decreto penale di condanna, una multa di 25mila euro per Fidenato e la distruzione del campo di Fanna. Inizia così il processo che parte con l'opposizione alla decisione del Gip e alla richiesta di intervento da parte della Corte di Giustizia Europea. Intervento che arriva nel 2013 proprio con una ordinanza della Corte secondo cui la messa in coltura di varietà Ogm autorizzate dall'UE non può essere

sottoposta a procedure nazionali. Fidenato, che non ha mai smesso di seminare Mais Mon810, viene così assolto.

## Il decreto impugnato

Il 12 luglio 2013 il ministro della Salute di concerto con il ministro delle Politiche Agricole Alimentari (Mipaaf) e Forestali e con il ministro dell'Ambiente adottano il decreto interministeriale "Adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art.54 del Regolamento CE n.178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810".

*“Con il decreto che abbiamo firmato vietiamo la sola coltivazione del mais Mon810 in Italia, colmando un vuoto normativo dovuto alle recenti sentenze della Corte di Giustizia europea. È un provvedimento che tutela la nostra specificità, che salvaguarda l'Italia dall'omologazione. La nostra agricoltura si basa sulla biodiversità, sulla qualità e su queste dobbiamo continuare a puntare, senza avventure che anche dal punto di vista economico non ci vedrebbero competitivi”, spiega l'allora ministro delle Politiche Agricole, **Nunzia De Girolamo**.*

Il decreto giunge a conclusione della procedura di emergenza attivata dal Governo nell'aprile 2013, ed è giuridicamente sostenuto anche dal precedente provvedimento di divieto di coltivazione di Organismi geneticamente modificati, fondato su analoghe motivazioni, adottato il 16 marzo 2012 dal Governo francese. Le sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea, cui l'Italia si conforma, ribadiscono la legittimità di misure di coesistenza che salvaguardano le colture tradizionali e biologiche, e che devono essere adottate dalle Regioni conformemente alla sentenza della Corte costituzionale del 2006, che considerava coerenti le norme comunitarie e nazionali.

## La sentenza del Tar

Secondo il Tar il ricorso di Fidenato si fonda su “una valutazione incompleta della dinamica fattuale che ha giustificato l'adozione del contestato decreto”.

In particolare il Tribunale sottolinea come l'autorizzazione rilasciata nel 1998 a Monsanto dalla Commissione Europea, si basava su una normativa superata da quella attualmente in vigore, spiega una nota dello stesso Mipaaf. A distanza di 7 anni dalla data di presentazione dell'istanza di rinnovo di tale autorizzazione la Commissione europea non ha ancora preso nessuna decisione. Inoltre il Tar sottolinea che l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) nel 2009 aveva dato parere positivo alla richiesta Monsanto ma successivamente si era pronunciata diversamente tenendo conto anche di altri aspetti del rischio ambientale. Alla luce di ciò, notano i giudici, non c'è dubbio che il diffondersi di colture di MAIS transgenico sulla base di un'autorizzazione risalente nel tempo poteva rappresentare una situazione di concreto pericolo tale da giustificare l'adozione del suddetto decreto. Il Tar inoltre ha stabilito che il decreto non viola il principio comunitario di precauzione.

## Il principio di precauzione

E' da sottolineare come il Tar evidenzia che il decreto “rispecchia in toto le condizioni previste per il principio di precauzione”, ovvero quel principio previsto dal regolamento madre sulla sicurezza alimentare in Europa, il numero 178 del 2002. Come affermato dalla giurisprudenza comunitaria – precisa la sentenza - dal principio di precauzione discende che, quando sussistono incertezze riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, possono essere adottate misure protettive senza dover attendere che siano esaurientemente dimostrate la realtà e la gravità di tali rischi. L'applicazione corretta del principio di precauzione presuppone, in primo luogo, l'individuazione delle conseguenze potenzialmente negative per la salute derivanti dall'uso della sostanza attiva in questione, nonché la valutazione complessiva del rischio per la salute basata sui dati scientifici disponibili più affidabili e sui risultati più recenti della ricerca internazionale.

# La Task Force Per un'Italia libera da OGM

di Silvia Biasotto

La Task Force Per un'Italia libera da OGM è una coalizione composta da organizzazioni del mondo agricolo, ambientalista, cooperativo e consumeristico, sostenuta da parlamentari appartenenti a diversi schieramenti politici, che da anni, cooperando con gli enti locali e le reti europee, promuove e sostiene azioni per salvaguardare i caratteri identitari del nostro prezioso patrimonio agroalimentare dalla minaccia derivante dall'impiego di OGM nell'alimentazione. Per contrastare l'agricoltura transgenica che crea seri rischi per l'ambiente, la salute umana e l'economia, la Task Force rivendica l'applicazione del principio di precauzione.

Seguici su #ItaliaNOogm e sui siti delle associazioni, ti terremo informato.

Acli • Adiconsum • Adoc • Adusbef • Aiab • Amica • Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Assoconsum • As. Se. Me. • Campagna Amica • Cia • Città del Vino • Cna Alimentare • Codacons Coldiretti • Crocevia • Fai • Federconsumatori • Federparchi • Firab • Focsiv • Fondazione Univerde Greenaccord • Greenpeace • Isde • Lega Pesca • Legacoop Agroalimentare • Legambiente • Lipu • Movimento dei consumatori • Movimento difesa del cittadino Slow Food Italia • Uecoop • Una.api Unci • Upbio • Vas • Wwf

## MDC in piazza contro gli Ogm

A cura di Lucia Moreschi

Sabato 5 aprile si è svolta a Milano, come in altre numerose piazze d'Italia, la mobilitazione "Per un'Italia Libera da OGM". Consumatori, associazioni ambientaliste, associazioni agricole e numerose realtà del terzo settore, si sono unite in una task force per sostenere un'agricoltura libera dagli OGM e per difendere la produzione agroalimentare italiana di qualità. Scopo della manifestazione: sensibilizzare le Istituzioni e i cittadini sul rischio della "deregulation trasgenica". La mobilitazione, infatti, ha preceduto l'attesa sentenza del TAR del Lazio sul ricorso presentato da un agricoltore friulano che si è opposto al decreto interministeriale che vieta la semina del mais MON810 della Monsanto. Se il 9 aprile il TAR accoglierà il ricorso, anche in Italia sarà possibile coltivare mais geneticamente modificato, con grave danno per il comparto agroalimentare italiano, per l'ambiente e per la libertà di scelta dei cittadini consumatori.



## Direttiva efficienza Energetica: bolletta ogni sei mesi? I consumatori dicono NO

di D.Natasha Turano

L'abbiamo sempre conosciuta così e perché no, ci eravamo anche abituati a trovarla ogni due mesi nella buca delle lettere. Sembra invece che noi italiani dovremo dimenticare questa tradizione e abbracciarne un'altra, la tanto temuta bolletta della luce infatti non arriverà a reclamare il suo saldo come prima, mantenendo la progressività di invio, ma ogni sei mesi.

L'Italia si appresta a recepire la **Direttiva 2012/27 del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica**, che modifica le direttive precedenti (2009/125/CE e 2010/30/UE) e abroga quelle 2004/8/CE e 2006/32/CE. Questo decreto modifica radicalmente la struttura della bolletta elettrica, eliminando la "progressività" e vietando l'uso dell'autolettura anche nei casi in cui non si sia muniti di contatori telematici.

Un no secco è arrivato dalle associazioni dei consumatori Movimento Difesa del Cittadino, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Federconsumatori, Lega Consumatori, Unione Nazionale Consumatori che hanno sottolineato come la Direttiva sia stata presentata senza preventivi confronti e discussioni proprio con i rappresentanti dei diritti degli utenti finali.

Secondo le associazioni una misura di questo tipo che riguarda ben **30 milioni di utenze domestiche** avrebbe dovuto avere il giusto risalto e coinvolgere tutte le parti in causa. Far passare questo provvedimento significa penalizzare i cittadini e premiare chi consuma di più, quindi le Lobby del nostro Paese.



### I motivi del no

La Direttiva all'Art.11 si propone di riformare la struttura tariffaria non più progressiva, scontrandosi di fatto con la attuale fase recessiva e cultura del risparmio energetico su cui si sposa con l'efficienza. Come si può coniugare efficienza e risparmio se la bolletta non sarà più progressiva? La struttura tariffaria attuale invece, nata nel 1973 (quindi in piena emergenza energetica), è coerente perché incentiva il risparmio. La cadenza della fatturazione bimestrale, mensile o secondo le esigenze manifestate dal consumatore, serve per **evitare di trovarsi a pagare importi spropositati e troppo distanti nel tempo**.

La **Direttiva n. 2012/27/EU** ("la Direttiva") per quanto riguarda la fatturazione dei servizi di energia si pone l'obiettivo di rendere i consumatori in grado di assumere un atteggiamento attivo, finalizzato alla riduzione dei consumi e alla scelta della migliore offerta sul mercato, precisando che: *l'obiettivo dell'accuratezza della misura può essere raggiunto anche ricorrendo ad autoletture[...] mentre [...]se i clienti finali dispongono di contatori intelligenti, è «sufficiente» fornire le informazioni di fatturazione con cadenza mensile*.

Mentre nel Testo italiano si propone che la fatturazione avvenga *“almeno ogni trimestre su richiesta oppure nel caso in cui i consumatori abbiano optato per la fatturazione elettronica, altrimenti due volte l'anno”*.

Per le associazioni si tratta di una proposta folle, considerato che gli importi delle bollette sono notevolmente incrementati e che sempre più spesso le disfunzioni del sistema di "Distribuzione" generano fatturazione con **letture stimate e conguagli stratosferici** che pongono in grave situazione di indebitamento le famiglie, favorendo la morosità non per cause imputabili all'utente finale. Sarebbe opportuno invece favorire una sempre maggiore aderenza alla realtà della fatturazione. Il consumatore vuol pagare ciò che realmente consuma anche eventualmente promuovendo l'uso dell'autolettura e le tecnologie smart metering che funzionino realmente.

I consumatori oltre alla revisione dell'attuale schema del Decreto, che dovrebbe contenere da subito elementi legati ad incentivare i comportamenti virtuosi dei consumi domestici, premiando di fatto chi fa effettivamente efficienza, sono d'accordo nel consentire l'elevazione della potenza da 3 a 4,5 kw senza maggiorazioni tariffarie e oneri per gli utenti, consentendo l'utilizzo delle pompe di calore così come previsto nel conto termico.

## MDC Lazio

### Contraffazione: MDC Lazio presenta i risultati dell'indagine

I cittadini del Lazio sono tendenzialmente consapevoli della pericolosità dei prodotti contraffatti, a confermarlo un'indagine condotta e presentata oggi dal **Movimento Difesa del Cittadino del Lazio** che ha somministrato un questionario per capire le cause che spingono all'acquisto di un prodotto falso piuttosto che dell'originale.

Il sondaggio, diffuso sia in formato cartaceo che online, è stato condotto nell'ambito del progetto **"Io acquisto consapevolmente"**, finanziato dalla Regione Lazio, e che ha coinvolto un ampio campione di cittadini di tutte le categorie sociali della Regione.

Dai dati emersi risulta che la **prima scelta di acquisto ricade sui grandi magazzini e centri commerciali**, seguiti dai negozi tradizionali. Quasi nessuno acquista invece porta a porta, su internet o presso bancarelle perché consapevole del maggiore rischio di trovare prodotti non sicuri.

I risultati, decisamente in controtendenza con i dati dei sequestri che identificano proprio il Lazio e la Lombardia come le regioni più esposte al fenomeno, fanno pensare a **una scelta d'acquisto non sempre o completamente dichiarata**, probabilmente perché chi acquista ha paura di essere rintracciabile ed è cosciente di alimentare il mercato nero.

Rispetto a chi invece dichiara apertamente di acquistare prodotti contraffatti (sono pochissimi a non riconoscere un falso), l'indagine evidenzia come il **60% scelga l'abbigliamento**, circa il **20% elettrodomestici e oggetti elettronici** e

solo il **3%** si rivolga a questo canale di vendita per **giocattoli, alimentari e autoricambi**. Si acquistano meno prodotti solo il **3%** si rivolga a questo canale di vendita per **giocattoli, alimentari e autoricambi**. Si acquistano meno prodotti contraffatti quindi nei settori percepiti

come più rischiosi per la salute o la sicurezza.

Il **48% di chi acquista merce contraffatta ammette di farlo per una questione di convenienza** e conosce dove, presso il proprio quartiere, è possibile trovarla. Interessante è notare che più della metà degli intervistati dichiara che non acquisterebbe prodotti contraffatti a fronte di qualità e sicurezza.

## MDC Genova

### Appello contro la chiusura del Centro Alzheimer dell'Ospedale di Quarto

L'MDC di Genova è solidale con i parenti dei **malati del Centro Alzheimer dell'Ospedale di Genova Quarto**, che hanno scritto una lettera alle autorità competenti circa il disagio che un'eventuale chiusura o spostamento dei pazienti potrebbe comportare. Infatti è necessario che i malati rimangano a Quarto per vari motivi, ne diciamo solo due.

Il primo è perché il Centro di Quarto è **vicino ai familiari** che possono andare molto spesso a trovarli. L'altro motivo è perché questo Centro è gestito molto bene e **gli spazi sono adeguati per questo tipo di malattia**. Visto che si parla sempre di situazioni negative, possiamo dire che questo Centro è invece una struttura "molto positiva". La cortesia e serenità tra parenti e personale che curano alcune attività proposte ai malati va al di là del tipico ambiente che ci si aspetterebbe in un Ospedale. Gli ambienti sono molto grandi e ben tenuti, il clima amichevole.

A questo punto ci chiediamo: perché una cosa che funziona non deve essere tenuta in grande considerazione? Non sarebbe stato il caso di valorizzare quanto di buono c'è, anziché tenere in ansia i parenti e, magari, far scappare qualcuno? Al Movimento Difesa del Cittadino di Genova è infatti giunta voce che alcuni parenti, venuti a conoscenza del pericolo di chiusura o spostamento all'Ospedale "Ceslesia" di Rivarolo (dalla parte opposta

della città), per evitare il rischio, abbiano evitato di inserire i propri cari nella struttura. Un vero peccato.

Considerando inoltre che la città di Genova è notoriamente piena di anziani, sarebbe giusto organizzare bene un Centro Alzheimer anche nel Ponente e/o in Val Polcevera. Ma toglierlo da Quarto, non ha proprio senso. Ci auguriamo che si riesca a lasciare il Centro Alzheimer di Quarto dove si trova e che si riesca a mantenere in loco anche le altre strutture, data la presenza degli spazi necessari.

## MDC Treviso

### Anche in Veneto gli sportelli contro il sovraindebitamento

Sono attivi anche a Treviso, Padova e Verona gli sportelli contro il sovraindebitamento promossi dal Movimento Difesa del Cittadino in tutta Italia per fornire ai cittadini in difficoltà un valido supporto.

Sono tanti gli italiani che per far fronte alle spese di ogni giorno ricorrono sempre più a forme di finanziamento che, usate inconsapevolmente, possono generare situazioni di sovraindebitamento difficili da risolvere. La legge n.3 del 2012, introdotta nel nostro ordinamento, consente alle famiglie ed alle piccole imprese una grande possibilità: depositare la proposta di un piano per la ristrutturazione dei debiti, il cosiddetto **piano del consumatore**, presso il Tribunale del luogo ove ha la residenza. Una volta che il giudice avrà verificato la fattibilità del piano e la rispondenza con i requisiti richiesti dalla legge omologherà il piano che sarà obbligatorio per tutti i creditori. Sono già due le sentenze vinte dagli sportelli contro il sovraindebitamento che hanno permesso a due consumatori di liberarsi dalla metà dei loro debiti.

Per informazioni sugli sportelli è possibile collegarsi al sito <http://veneto.difesadelcittadino.it>

**UN FUTURO CON PIU' DIRITTI**

**dona il tuo 5x1000 a MDC**

**scrivi 97055270587**

**MDC**  
difesa del cittadino

### Per destinare il tuo 5X1000 a MDC

- Indica i tuoi dati anagrafici e il tuo codice fiscale nel modello allegato al 730, CUD o UNICO;
- Firma nel riquadro “Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni” che figura su tutti i modelli di dichiarazione (CUD, 730 o Unico)
- inserisci nel riquadro il **codice fiscale di MDC 97055270587** all'interno dello spazio apposito.



**Movimento Difesa del Cittadino**  
Via Quintino Sella 41 00187 Roma  
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163  
[info@mdc.it](mailto:info@mdc.it) – [www.difesadelcittadino.it](http://www.difesadelcittadino.it)

*È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.*

*Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.*

*È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.*